

VIVA PREOCCUPAZIONE PER LA SORTE DEGLI EMIGRATI NEL VENEZUELA

MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO

Un siciliano sfuggito alla polizia di Jimenez rievoca la cattura dei connazionali scomparsi

Non cinque ma sette furono gli arrestati - Vaghe promesse di interessamento ricevute all'Ambasciata italiana e alla "Sicuridad nacional", - Una donna barese nel servizio segreto venezuelano?

Una forma palese, questa, per ricattare i senatori (o approvare la riforma nel testo emendato dalla Camera, o vi mandino a casa), che non regge assolutamente. Qualora la riforma venisse bocciata, infatti, vi sarebbe una ragione di più per lasciare le cose come stanno senza ricorrere a mezzi costituzionali.

A puro titolo di curiosità viene reso noto, in tema elettorale, che la prossima Camera sarà costituita da 595 deputati, contro gli attuali 590, e ciò in seguito all'aumento della popolazione (2) e alla integrazione del Territorio di Trieste (3).

I socialdemocratici continuano, intanto, a dilaniarsi per la nota zaparista capitolina. L'onorevole Zaparà ha dichiarato che, dopo il ritiro di L'Espresso, si metterà da assessore al Comune di Roma, la direzione proporrà al Comitato centrale del PSDI l'espulsione del ribelle.

tinii arrestati nei primi mesi del 1955 e precisamente Giuseppe Ferrantelli via Vincenzo di anni 20, Vincenzo Piazza di Giuseppe di anni 28, Rosario Valenti via Leonardo di anni 30, Melchior Polizzi via Francesco di anni 47, Gennaro Pagnino via Calogero Pagnino via Girolamo di anni 41, da Lucca Sciala e Bernardo Piazza 27 anni da Alessandria della Rocca. Il settimo aggrigente non scomparso è nativo di Ciaciana, ma il Palmieri ricorda soltanto il nome Pietro.

Il primo a giungere a Caracas, dall'Argentina dove era emigrato, è stato Calogero Pagnino, stabilito a Venezuela sin dal gennaio del 1955. Gli altri emigranti, emigrarono il Ferrantelli, Piazza e il Palmieri. Nel 1956 fu la volta dei Valenti e di Polizzi e da ultimo il «Pietro» da Ciaciana, che raggiunse i compaesani nel 1957 e venne arrestato un anno dopo a Ciaciana.

vetti uno strano biglietto e
Paggino in cui mi comu-
cava di essere nelle ma-
rzo della "Securidad naciona-
mi e mi pregava di interessar-
mi della sua sorte».

Improvvisamente, sempre
secondo il racconto del Pa-
gino, l'agguato dell'19 feb-
bre 1944, si svolse nel salo-
nino del Paggino, situato da
agenti, comparve nell'abbi-
gliamento dove il Palmeri al-
gliava assieme a due suoi
poti, il 17enne Santo Pa-
gino e il 34enne: Giovanni
Saccaro. Gli agenti che ser-
vavano il Paggino, erano
del capo della polizia segre-
ta, il famigerato Peco-
Estrada, non permise co-
il Paggino comunicasse
ai amici. Gli consentiro-
di fare le valigie e disse-
doveva essere rim-
triatò. Andandosene, in-
vellerò che anche i due

Tutti i deputati comunisti
sono tentati ad essere pre-
sentati alla seduta di oggi per
sentire una legge del
neufila. INF.

poti del Palmeri li seguì a Norcia. Non vollero che proseguisse il Palmeri, ma io dissi che mi reggevo a stento con un bastone a causa di un dolore reumatico. Fu una fortuna, altrimenti avrei avuto la sorte dei miei compagni. I due giovani vennero ridussi in carcere, senza che io avessi mai visto i miei. Del Paggino, invece, non se ne seppe più nulla.

« Dopo questi fatti — continua il Palmeri — ci consigliai di non avventurarsi a partire il più presto possibile per l'Italia. Raggiunsi infatti Lucca Scaglia il 28 luglio 1955. I miei due cari vennero dimessi dal carcere il 12 settembre dello stesso anno e rimpiatarono a bocca piena la motonave "Lunina".

Sulle probabilità che i miei cari fossero ancora vivi, il Palmeri ha fornito due ipotesi: prima secondo cui i siciliani scomparsi sarebbero stati

contro il regime Jimenez; (il Pletro da Cianclana, venne infatti trovato, al momento dell'arresto, in possesso di tre rivoltelle); la seconda più romanzesca. Si tratterebbe di una fosca vicenda amorosa in cui gli arrestati sarebbero stati coinvolti. Essi erano in relazione con una «bàrese», ex-moglie di un capitano di donna, che era solita sbrigare anche pratiche per passaporti ed era in contatto con elementi equivoci. Questa donna «misteriosa» era l'amante di un industriale portoghese, il quale, gelosissimo avrebbe messo in atto tutta la sua

Ieri il cinema sono rimasti chiusi in diverse regioni e zone del d'Italia. Gli esercenti della Lombardia, Tre Venezie (esclusa Venezia), Liguria, Sicilia occidentale, Puglia, Matera e Basilicata hanno chiesto ai tribunali per «realizzare la indispensabile riduzione delle spese di esercizio» in considerazione dei gravosi oneri fiscali e della concorrenza della televisione. L'agitazione degli esercenti ha già determinato intanto una grave situazione fra i lavoratori del cinema, che si sono già preventivamente licenziati da numerosi dipendenti la chiusura settimanale del cinema sarà fatta perdere il lavoro di tutti i dipendenti, costituiti in una categoria di lavoratori a giornata di riposo. Per prendere in esame la situazione e per concordare una linea comune di condotta, i lavoratori si sono riuniti questa mattina a Roma, nella sede della Federazione unitaria lavoratori dello spettacolo (FULS), della FILS e della FULS. Nel corso delle discussioni è stato stabilito di mantenere uno sciopero dei lavoratori dello spettacolo in tutti i cinema italiani per la metà della prossima settimana; probabilmente per mercoledì 12 febbraio.

I sindacati sospendono le agitazioni dei ferrovieri

Sono stati approvati al Senato i primi ventitre articoli sullo stato giuridico

L'Esecutivo nazionale del Sindacato ferroviari italiani, riunito d'urgenza il 4 e 5 febbraio per decidere della posizione da assumere in merito alla vertenza sul regolamento del personale, ha preso atto che nel corso del

colloquio con i rappresentanti del Ministero Trasporti sono state raggiunte conclusioni soddisfacenti a proposito dei più importanti problemi in sospeso, tra cui la disciplina dell'orario di lavoro dei conducenti.

Il ministro Angelini ha quindi illustrato ampiamente le linee fondamentali della nuova stato giuridico. Sono intervenuti nella discussione vari senatori, fra i quali Taruffi, Massari, Porcellini.

Alcune volte, come si è visto, il lavoro è stato svolto anche in collaborazione con la polizia venezuelana, in omerie, che il quale lo invitava a seguirlo. « Da quel momento — ha dichiarato il «Palmeri» — cominciai a temere anche per la mia sicurezza. Col Paggio, arrestato senza che se ne conoscessero i motivi, si erano quindi persi i contatti. Ho visto solo i corseani scomparsi senza lasciare traccia. Poi fu la volta del Valent e del Pozzi ». Palmeri così continua il suo racconto: « Mi feci all'ambasciata italiana di La Paz, dove ebbi vaghe promesse di interessamento. Qualche giorno dopo rice-

ne indetta dalla Federbraccianti per protestare contro il mancato pagamento integrale del sussidio di disoccupazione, per rivendicare maggiore assistenza previdenziale e far emanare un decreto di imputabilità nei confronti di un operaio o d'opera. Queste rivendicazioni, sono state ribadite ai vari oratori durante l'omaggio, e prospettate all'autorità provinciali nelle varie delegazioni che si sono tenute in Prefettura, alla INPS, all'Ufficio contributivo e al tribunale agrario ed alla Confagricoltura. I manifestanti hanno sfilato in cordone di ordine davanti alla Prefettura e sono affluiti in piazza Vanvitelli. Di qui formando un corteo sono ritornati in piazza Correrà dove hanno ritirato sui risultati ottenuti nelle varie delegazioni.

Il capo di gabinetto del prefetto, si è imbastito da

«Mi aveva avvicinato da un agente della polizia venezuelana, un torinese, il quale lo invitava a seguirlo. «Da quel momento — ha dichiarato Palmieri — ho cominciato a tenermi anche per la mia sicurezza. Col Paggino, arrestato senza che se ne conoscessero i motivi, erano quasi tre paesani scomparsi senza lasciare traccia. Poi fu la volta del Valenti e del Palazzi». Palmieri così continua il suo racconto: «Mi recai all'ambasciata italiana di La Paz. «Sicurezza nazionale» dove ebbi vaghe promesse di interessamenti. Qualche giorno dopo rice-

Anche sulla contrattazione di una decisione per le classi di viaggio è stato assicurato il riesame del provvedimento.

Il Comitato esecutivo del SFI, d'accordo con la S.A.U.F. (CISL), ha deciso la sospensione delle azioni di protesta già proclamate.

Lo stato giuridico

La VII Commissione del Senato ha preso in esame e deciso deliberare il disegno di legge sul nuovo stato giu-

Si è iniziato quindi l'esame dei singoli articoli del disegno di legge con l'approvazione alla unanimità dei primi 23, riguardanti fra l'altro la classificazione del personale, i requisiti generali della ammissione all'impiego, la assunzione delle donne, il mutamento di qualifica del personale esecutivo a esercizio fisicamente intenso, i titoli di studio richiesti per le assunzioni e quelli speciali per il personale dei navi-traghetto e le norme in prova.

BOLOGNA — Ottavio Perungaro, l'italiano ferito a Caracas, all'arrivo all'Istituto Rizzoli

influenza per sbarazzarsi dei siciliani che frequentavano la « barese ». Non è improbabile che, dietro le strane attività della donna, operasse il servizio segreto che vigila sull'attività degli emigrati.

Come si vede, la vicenda che ha suscitato tanto interesse, assume aspetti sempre più misteriosi. Le dichiarazioni del Palmeri, contribuiranno comunque ad informare l'opinione pubblica e le nostre autorità sulle miserie

di «studiare» la questione. Mentre telefoniamo, la seduta non è stata ancora ripresa. Il ministro della Giustizia prevede piuttosto vivace, si protrarrà per buona parte della notte.

LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

I DANNI DEI TERREMOTI

La Commissione lavori pubblici della Camera ha finalmente iniziato la discussione della proposta di legge Corbelli per i danni dei terremoti verificatisi dal 1950 in poi. La proposta di legge fu presentata il 15 ottobre 1955 e oggi è in discussione, unitamente ad una proposta sulla «disciplina delle opere pubbliche», presentata dal ministro dell'Interno, de Tardini, già approvata dal Senato. La proposta Corbelli, presentata dal deputato socialista, prevede condizioni di parti-

Approvata ieri dalla Commissione la legge sulle carriere dei PP.TT.

In secondo luogo, il Consiglio ha approvato l'ordinamento del ministero delle Partecipazioni statali. Esso comprende una direzione generale, con alle dipendenze tre ispettorati generali (affari amministrativi, generali, finanziari ed economici, affari della direzione generale), 12 capi servizio, 14 capi sezione e 15 consiglieri di prima classe e 18 consiglieri delle altre due classi. In totale il personale del Ministero sarà composto da 1.000 dipendenti, 100 altre amministrazioni, Portate in considerazione le Corti dei conti, avrebbe sollevato alcune difficoltà; certo è che subito dopo vi è stata la crisi dei ministri. I Medici e Gui, e più tardi un incontro Zoli-Mattarella.

Il terzo problema affrontato riguarda i danni dell'avversità atmosferica nelle province di Asti, VerCELLI, Pavia, Cuneo e Torino nel Giugno '57: è stato loro riconosciuto il carattere di pubblica calamità, per cui sono state autorizzate le opere di bonifica e di fruizione dei benefici di legge.

Inoltre, il Consiglio ha approvato norme aggiuntive per la liquidazione di enti superflui, ha aumentato i fondi di rotazione per la Cassa di credito alle imprese artigiane, e ha nominato il dott. Enrico Santacrose Procuratore generale militare, il generale di corpo d'Armata Marcello Palma segretario generale dell'esercito e il generale Antonio Bepietto Generale della motorizzazione nel ministero della Difesa Esercito.

Ennesimo incidente di passaggio a livello

Si è conclusa ieri presso la VII Commissione del Senato, la discussione del disegno di legge concernente il riordinamento delle carriere del personale postale e telegrafico.

La Federazione, postelegrafonici, aderente all'UGIL, aveva avanzato, attraverso i parlamentari di sinistra alcuni emendamenti che tendevano a dare soluzioni a numerosi problemi non di natura economica, ma di natura politica.

Nel corso della discussione pur non ottenendo il consenso della maggioranza governativa, alla impostazione del fondo, è stato però possibile migliorare il disegno legislativo e sono stati ottenuti alcuni importanti successi che uniti a quelli precedentemente strappati con tante lottizzazioni di sciopero, e presenti nel testo del governo, hanno contribuito a determinare un riordinamento particolarmente

le favorevole al testo esame.

La segreteria della Federazione, considera però provvidamente come un punto di partenza, e non come un punto di arrivo. Il comitato direttivo che si riunirà dei giorni 21 e 22 prossimi definirà il programma categoria che dovrà condurre lottica a più concreti importanti successi.

Il voto favorevole alla legge dato dai deputati comunisti è stato motivato dal compagno Francavilla, il quale ha ricordato come a questi mutamenti importanti rispetto al progetto governativo siano stati ottenuti dall'azione della categoria e dei parlamentari di sinistra.

Il compagno Francavilla però messo in luce che la legge non può essere considerata come un punto di arrivo che soddisfi completamente le esigenze e i diritti

segnanti, il seguito della scussione è stato rinviato altra seduta.

**Venti feriti
nello scontro
fra due autocorrieri**

MILANO, 5 — Una vettura fra feriti e contusi sono avuti in un incidente stradale verificatosi stamane nei pressi di S. Angelo Liguigno. Due autocorrieri sono incastate l'una nell'altra per la brusca frenata quella che precedeva, la quale a sua volta aveva vestito un carro trainato da un cavallo.

L'incidente è stato causato dalla nebbia e dal terreno sdrucciolevole.

Gli stessi

dei cinque scomparsi

L'ambasciata italiana a Caracas ha comunicato di aver effettuato in questi giorni un nuovo passo presso il ministero degli esteri venezuelano per i cinque italiani scomparsi, chiedendo ulteriori indagini dirette ad accertare la sorte di questi connazionali. Anche il console generale italiano a Caracas ha scritto allo stesso scopo al nuovo direttore generale del ministero dell'Interno competente per gli stranieri.

Si apprende intanto che i giornali di Caracas pubblicano una vecchia lista degli internati politici nel campo di concentramento di Guasima in cui appare il nome di un solo italiano e precisamente Vincenzo Giammarco, nato a Pizzardi in provincia di Aquila, il quale è arrestato dal 1951 e rimpatriato nel 1954.

BILANCI COMUNALI. — La Commissione finanze e tesoro ha approvato la legge sul bilancio degli enti locali con il ripiantamento dei bilanci comunali e provinciali. La maggior parte delle destre ha impugnato anche la norma che prevede per i Comuni l'obbligo di applicare il massimo dell'imposta di consumo per ottenere i mutui.

« * »

PATRONATI SCOLASTICI. — Alla Commissione istruzione del Senato è stata discussa la legge Getteli sui Patronati scolastici, che prevede per i Comuni, mentre gli statuti comunali non lo fanno, il contributo dello Stato non inferiore di 50 lire per abitante, e che prevede per i Comuni, mentre il contributo dello Stato non viene precisato, contemporaneamente vengono attribuiti a maggioranza nei Consigli di amministrazione altri funzionari e persino le attribuzioni.

Le sinistre hanno chiesto la modifica di queste norme e l'assunzione di un impegno di bilancio dell'ex-Gli. Se il governo si ostinerà a pretendere l'approvazione in blocco, la legge sarà rinviata in aula.

La legge — ha concluso il compagno Francavilla — perché essa possa essere un

Iniziato l'esame

L'episodio Codecà - esau-
rito da alcuni giorni, è torna-
to ad interessare i giudici nella
giornata di oggi, allorché
il sostituto procuratore capo,
narsese Ernesto Manzoni,
della polizia, che ebbe nel 1953
il compito di indagare sulla
occupazione del delitto di via
Villa della Regina. Il funziona-
rio fu soprattutto sollecitato
dal sostituto procuratore capo
se passato le giornate del 16
e 17 aprile 1952 e seguenti, il
suo collaboratore, il capitano
Carton-Ceva ha eseguito per il
lavoro svolto — narra che ri-
sultò addirittura a sapere —
una serie di indagini, in cui la
distanza — quanto pesce in
«Briga» — avesse acquistato la
forma di un mattone, e in cui
a lui fu ucciso il Codecà —
a chi l'avesse venduto.

Fin dal mattino, la Corte su-
prema ha ascoltato le deposizioni
suppressioni di due militi re-
pubblicani, Ciro Gatto ed Ema-
nuale Boniccontini, avvenuta pe-

1945. Al Faletto l'accusa imputa di aver ucciso i due giovani a cui aveva dato asilo, e di averli assassinati «agendo così con crudeltà verso la persona». Il Faletto ha sempre negato di essere stato coinvolto in quella vicenda, e ha piccone per finire i due militi più testì verranno a confermarlo. Il Faletto ha anche negato di aver fatto la deposizione di alcuni testì. Giovanni Sarai afferma che i due cadaveri non riproducono le caratteristiche di un omicidio.

PRESIDENTE — Le risulta che questo «Briga» fosse particolarmente temuto?

BRIGA — Era stato segnalato al CLN di Torino, il quale aveva anche disposto, come mi risultò, di mandare a fare un'indagine nei vicinani subito dopo l'episodio. Gatto-Boniconci, e gli dissi che il Faletto stava svolgendo le indagini, e che i due militi erano portati i due catturati al comando «Briga» poi non aveva affrontato la vittima di fronte

...bienna, alle spalle insomma. Ma viene ascoltato dopo Don Cava-
glietta che nel 1944 era co-
mune a tutti i comunisti del
ci fecero ricerche e si scoppiò
comune erano spesso le fami-
giane ma tutti i comunisti
Don CAVAGLIA - Era un
grazie per l'esperienza di
avrebbe potuto evitare un
apprezzagata da parte dei
comunisti. Ma non fu
a notizia dell'azione. Mi fu
murare il segreto da due ge-
detti e debbo riconoscere che
PRESIDENTE - Lei ha po-
dato su due cadaveri (sui due
corpo contudente)?
comunisti? bene. Non ha
Pensandosi bene, non ha
tutti altri comunisti che
sui loro capi. Puntino che
cece parte del comando dell'
Divisione Piemonte precisa-
a Renzo

to - da una formazione cili-
drata da Valdellottore, Casale
di Pinerole, Pianezza e dintorni. E
il secondo, il più numeroso, è
comandato perché agisse soltan-
to in ordini precisi e nel caso
non potesse - i prigionieri.
«PRESIDENTE - Ritornato al
palco e Boniconti fossero in
quella fila. Il Faletto che co-
meva l'arme» - Portari al co-
mandante: «Non ci risulta che
questo sia il posto in cui si
trova il deposito. Non mi risulta che
abbia più riferito al comandante
che non si trovasse in quel
palazzo fatto pervenire gli o-
rdini e il denaro tornati in do-
cumenti».
«Comandante Faletto, poco pri-
ma che l'uffenza avesse ter-
minato ha chiesto il permesso
di uscire. Ha detto: «L'uffenza
è terminata - ha detto l'uffe-
narechi - non so se doman-
dare essere presente alla
udienza».

PIERO GIORDANINI

La commissione istruttoria della Camera, ha iniziato la sua attività, esaminando il disegno di legge concernente l'ordinamento delle carriere e il trattamento economico dei funzionari, impiegati e dipendenti degli Istituti di istruzione elementare, secondaria e superiore e disposizioni sulla disciplina del personale del Centro del ministero della Pubblica Istruzione.

Il primo provvedimento che la commissione ha emesso, è stato le critiche ha sollevato da parte dei sindacati della scuola ha riferito il Presidente del Consiglio, Bettino Craxi, che ha illustrato le linee generali.

Dopo un breve intervento di un compagno Lozza, il quale ha detto che «Se non c'è un testo all'unanimità della commissione e della mancata presentazione del progetto relativo

che il Senato ha convalidato. Il presidente del Senato, Giovanni Leone, ha provveduto a essere eletto anche dai relatori maggioranza, i senatori BRIGANDI, PIERGATTI, PIERGATTI, PIERGATTI (dur che parlarono, poi chiedendo l'approvazione) e l'approvazione è provvista meno che per il Senato, ma hanno sentito bisogno di presentare un proprio odore. Il presidente del Senato, Giovanni Leone, ha provveduto a essere eletto anche dai relatori maggioranza, i senatori BRIGANDI, PIERGATTI, PIERGATTI, PIERGATTI (dur che parlarono, poi chiedendo l'approvazione) e l'approvazione è provvista meno che per il Senato, ma hanno sentito bisogno di presentare un proprio odore.

sono state pressoché unanimi. Il presidente della maggioranza, Mario Magrino ed il governo insieme su di un provvedimento di legge, che ha per oggetto le vecchie disposizioni e che prevede la struttura e che per come è formulata, non ha alcun carattere di parzialità e inadempimento. Il dissenso degli Enti provinciali per il turismo, si aggira nelle amministrazioni provinciali, che complessivamente deficiente per circa ventimiliardi. Il disegno di legge poiché riteniamo che sua unica funzione sia quella di dare un contributo di una faglia fiscale, la vera soluzione organica dei problemi del turismo — ha concluso il presidente della commissione — invece trovare nell'attuazione dell'articolo 117 della Costituzione, la soluzione più opportuna. L'Ente regione, purtroppo ancora da costituire, la competenza legislativa per ciò che

[illegible]

William G. B. Briggs is a member of the

0.000000 0.000000 0.000000 0.000000 0.000000

1986-1987-1988-1989-1990-1991-1992-1993-1994-1995-1996-1997-1998-1999-2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024-2025-2026-2027-2028-2029-2030-2031-2032-2033-2034-2035-2036-2037-2038-2039-2040-2041-2042-2043-2044-2045-2046-2047-2048-2049-2050-2051-2052-2053-2054-2055-2056-2057-2058-2059-2060-2061-2062-2063-2064-2065-2066-2067-2068-2069-2070-2071-2072-2073-2074-2075-2076-2077-2078-2079-2080-2081-2082-2083-2084-2085-2086-2087-2088-2089-2090-2091-2092-2093-2094-2095-2096-2097-2098-2099-2100-2101-2102-2103-2104-2105-2106-2107-2108-2109-2110-2111-2112-2113-2114-2115-2116-2117-2118-2119-2120-2121-2122-2123-2124-2125-2126-2127-2128-2129-2130-2131-2132-2133-2134-2135-2136-2137-2138-2139-2140-2141-2142-2143-2144-2145-2146-2147-2148-2149-2150-2151-2152-2153-2154-2155-2156-2157-2158-2159-2160-2161-2162-2163-2164-2165-2166-2167-2168-2169-2170-2171-2172-2173-2174-2175-2176-2177-2178-2179-2180-2181-2182-2183-2184-2185-2186-2187-2188-2189-2190-2191-2192-2193-2194-2195-2196-2197-2198-2199-2200-2201-2202-2203-2204-2205-2206-2207-2208-2209-2210-2211-2212-2213-2214-2215-2216-2217-2218-2219-2220-2221-2222-2223-2224-2225-2226-2227-2228-2229-2230-2231-2232-2233-2234-2235-2236-2237-2238-2239-2240-2241-2242-2243-2244-2245-2246-2247-2248-2249-2250-2251-2252-2253-2254-2255-2256-2257-2258-2259-2260-2261-2262-2263-2264-2265-2266-2267-2268-2269-2270-2271-2272-2273-2274-2275-2276-2277-2278-2279-2280-2281-2282-2283-2284-2285-2286-2287-2288-2289-2290-2291-2292-2293-2294-2295-2296-2297-2298-2299-2300-2301-2302-2303-2304-2305-2306-2307-2308-2309-2310-2311-2312-2313-2314-2315-2316-2317-2318-2319-2320-2321-2322-2323-2324-2325-2326-2327-2328-2329-2330-2331-2332-2333-2334-2335-2336-2337-2338-2339-2340-2341-2342-2343-2344-2345-2346-2347-2348-2349-2350-2351-2352-2353-2354-2355-2356-2357-2358-2359-2360-2361-2362-2363-2364-2365-2366-2367-2368-2369-2370-2371-2372-2373-2374-2375-2376-2377-2378-2379-2380-2381-2382-2383-2384-2385-2386-2387-2388-2389-2390-2391-2392-2393-2394-2395-2396-2397-2398-2399-2400-2401-2402-2403-2404-2405-2406-2407-2408-2409-2410-2411-2412-2413-2414-2415-2416-2417-2418-2419-2420-2421-2422-2423-2424-2425-2426-2427-2428-2429-2430-2431-2432-2433-2434-2435-2436-2437-2438-2439-2440-2441-2442-2443-2444-2445-2446-2447-2448-2449-2450-2451-2452-2453-2454-2455-2456-2457-2458-2459-2460-2461-2462-2463-2464-2465-2466-2467-2468-2469-2470-2471-2472-2473-2474-2475-2476-2477-2478-2479-2480-2481-2482-2483-2484-2485-2486-2487-2488-2489-2490-2491-2492-2493-2494-2495-2496-2497-2498-2499-2500-2501-2502-2503-2504-2505-2506-2507-2508-2509-2510-2511-2512-2513-2514-2515-2516-2517-2518-2519-2520-2521-2522-2523-2524-2525-2526-2527-2528-2529-2530-2531-2532-2533-2534-2535-2536-2537-2538-2539-2540-2541-2542-2543-2544-2545-2546-2547-2548-2549-2550-2551-2552-2553-2554-2555-2556-2557-2558-2559-2560-2561-2562-2563-2564-2565-2566-2567-2568-2569-2570-2571-2572-2573-2574-2575-2576-2577-2578-2579-2580-2581-2582-2583-2584-2585-2586-2587-2588-2589-2590-2591-2592-2593-2594-2595-2596-2597-2598-2599-2600-2601-2602-2603-2604-2605-2606-2607-2608-2609-2610-2611-2612-2613-2614-2615-2616-2617-2618-2619-2620-2621-2622-2623-2624-2625-2626-2627-2628-2629-2630-2631-2632-2633-2634-2635-2636-2637-2638-2639-2640-2641-2642-2643-2644-2645-2646-2647-2648-2649-2650-2651-2652-2653-2654-2655-2656-2657-2658-2659-2660-2661-2662-2663-2664-2665-2666-2667-2668-2669-2670-2671-2672-2673-2674-2675-2676-2677-2678-2679-2680-2681-2682-2683-2684-2685-2686-2687-2688-2689-2690-2691-2692-2693-2694-2695-2696-2697-2698-2699-2700-2701-2702-2703-2704-2705-2706-2707-2708-2709-2710-2711-2712-2713-2714-2715-2716-2717-2718-2719-2720-2721-2722-2723-2724-2725-2726-2727-2728-2729-2730-2731-2732-2733-2734-2735-2736-2737-2738-2739-2740-2741-2742-2743-2744-2745-2746-2747-2748-2749-2750-2751-2752-2753-2754-2755-2756-2757-2758-2759-2760-2761-2762-2763-2764-2765-2766-2767-2768-2769-2770-2771-2772-2773-2774-2775-2776-2777-2778-2779-2780-2781-2782-2783-2784-2785-2786-2787-2788-2789-2790-2791-2792-2793-2794-2795-2796-2797-2798-2799-2800-2801-2802-2803-2804

THREE WORDS

and state graduates per 1,000

III. THE FUTURE OF THE AMERICAN SOCIETY

Environ Biol Fish (2015) 98:1031–1040

translating

LA MIRACOLATA

Partivano, col treno ospedale per il trasporto degli ammalati a Lourdes, due ricoverate del mio reparto. Presentai al dottor F., il primario, le cartelle cliniche perché vi apponesse il suo visto. «E' ritorno qui», mi disse, «la Bianchina, mi faccio frate», mi disse.

La Bianchina era paurosa a vedersi: quelli che venivano in sezione la prima volta, in infermeria, si spaventano. Non stacca drizza sulla schiena, si esprimeva con mugolii acuti e fiocchi, ed il suo aspetto evocava una metafisica e consunta immagine di stregoneria. Non si poteva dare un nome alla sua deformità, tanto era complessa, sfuggente dai lineamenti delle anomalie classificative. Faceva pensare ad una imballaggio di antichi mababbi o a una figura mitica in cui la sostanza umana è mescolata con attributi bestiali.

Il dottore disse, firmando la seconda cartella: «Questa, se vuole, può alzarsi guarita anche senza recarsi a Lourdes». Si trattava della signora Maria Sassi che da oltre due anni non si levava da letto. Quando la mettevano in piedi, cadeva. Ma le gambe non avevano la elasticità necessaria per la vita organica, ed i medici avevano fatto diagnosi di «paresi funzionale a sfondo isterico».

Io ero stata a Lourdes un paio di volte come infermiera sui treni dei malati, perciò si ricreava tra me e il dottore la solita conversazione sui miracoli, che, per la nostra incredulità, fece quasi piangere la vecchia suora di notte. «Va bene», concluse allora il medico. «Lasciamo andare. Buona fortuna e tanti saluti».

La signora Maria e la Bianchina andarono via avanti l'alba, e tutti dovevamo ascoltare la messa nella cappella dell'ospedale, per preparare la strada alla grazia. Il viaggio, con sosta a Lourdes, durava otto giorni. La sera del ritorno eravamo in sezione al completo. Aspettavamo le nostre ammalate sedute in fila, accompagnate sui gradini della scala.

Era settembre, ma faceva molto caldo: si udivano le voci dei bambini in giardino, e gli alberi erano immobili con le cime contro le finestre. La superiora ci chiese allora il medico, se schierato tutto il «popolo dell'Ospizio, i trovatielli, le zitelle, le donne della Maternità, le suore, le infermiere, il padre cappuccino. Con loro, con tutti i malati, con il nostro e quello della Maternità, compunero in cortile. E in quel momento la ambulanza scivolò dal cancello, si fermò sotto il portico.

Ne uscì per prima, portata dai «brancardieri», la barella con la Bianchina, immutata. Ma dietro c'era la signora Maria, in piedi, pallida, lacerata, vestita col costume bianco e azzurro del malato infermiere. La seconda divenne una copia ridotta delle grandi rappresentazioni di Lourdes: mi parve di sentir passare nell'aria l'umidità rarefatta della grolle, il respiro del Gave. Intorno, gridavano: «La miracolata» e cantavano il Te Deum. «Come dovevamo dimostrare», mormorò il dottor F. al collega della Maternità.

In sezione, dopo quella sera, molte cose cambiarono. Si procedeva attraverso una perenne funzione religiosa. Noi infermiere non potevamo più fare discorsi leggeri, come raccontare la trama di un film, o una romanza. L'intero reparto trepidava in una fremente speranza; le sale risuonavano per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

missioni, per le tras-

Cosetta '58



Danièle Delorme, nelle vesti di Cosetta, è la principale interprete femminile della nuova edizione cinematografica del «Miserabili» di Victor Hugo, diretta da Jean Paul Le Chanois. Al film prendono parte anche Jean Gabin e Bernard Blier.

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CHE SI APRIRÀ IL 17 APRILE

L'URSS presenterà a Bruxelles i modelli dei due "Sputnik",

Si tratterà di «copie» in grandezza naturale — Anche le attrezzature e i «cani spaziali» saranno visibili al pubblico

(Nostro servizio particolare)

MOSCA. 5. — All'Esposizione internazionale di Bruxelles, che si aprirà il 17 aprile prossimo, l'Unione Sovietica esporrà una copia in grandezza naturale dei due satelliti artificiali della Terra in grandezza naturale, con tutte le apparecchiature di bordo, nonché gli strumenti di ricezione e di trasmissione di radioonde, con cui gli scienziati hanno raccolto i dati trasmessi da «copie» di loro.

Accanto ad essi saranno esposti alcuni dei cani che vengono usati per i voli nei razzi a grandi altezze, fra i quali, com'è noto, fu scelto il primo passeggero interplanetario, la famosa cagnetta «Laika».

Queste notizie sono state date, tra le altre, dal commissario generale sovietico dell'esposizione internazionale, Ryskov, in una conferenza stampa tenuta oggi nella sede del Comitato per le relazioni culturali con l'estero.

Dopo aver ricordato che l'URSS partecipa qua prima della guerra a due esposizioni internazionali, quella di Parigi del 1927 e quella di New York del 1939, Ryskov ha messo in rilievo l'importanza dell'attuale esposizione, la prima di questo dopoguerra, che sarà una dimostrazione delle conquiste ottenute in ogni campo dell'umanità dall'inizio della seconda metà del XX secolo.

Egli ha poi descritto il pavilione sovietico, un grande edificio in acciaio, alluminio e vetro, alto venti metri, lungo cento-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

cinquanta, largo settanta-

L'INCHIESTA DI MAURIZIO FERRARA: IL NODO CHE STROZZA NAPOLI

“Eppure questa città è nostra!,,

A guardarli in faccia, i napoletani che rincasano la sera su per i vicchi, o avviandosi verso i Comuni vesuviani sui tranvetti sgangherati, sembrano gli ospiti poveri di una città non loro, dominata dal grattacielo di Lauro, dalle mene, dai ricatti, dagli intralazzi dei notabili - Ma molti sono quelli che non si rassegnano alla parte di ospiti di poco riguardo

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, gennaio. — Il nostro giro per Napoli, dunque, è finito. L'inchiesta è già dietro le spalle, gli appunti sono segni già incomprensibili e spenti, chiusi nel taccuino come in un cassetto. A girare un'ultima volta per le strade di Napoli ho l'impressione di essere di passaggio per milanesi, romani e turisti stranieri, e di essere di passaggio per i milioni di napoletani che vi hanno vissuto e vivono. Hanno amato e odiato questa loro incredibile e bella città standone anche lontani, sognandola nel chiuso delle stive dei vapori di emigranti per le Americhe, nel torpore dei baracamenti operai in Francia, nel Belgio, in Inghilterra e nel Nord, dove la fame li ha fatti morire di stenti. Il giorno in cui in Italia si potranno fare inchieste da una Napoli finalmente liberata dalle sue maledizioni, e raccontare con distacco e senza ira, come finì la lunga notte di Napoli, come eredità di un mito misero e crudele, l'imperatore del regno dei mediocri e dei violenti, sarà davvero uno dei giorni più belli della storia d'Italia. Ma chi lo scioglierà questo nodo assurdo e anacronistico che soffoca Napoli?

L'ultimo giorno Napoli è tappezzata di manifesti. «Tamburini, Tamburini, Tamburini», si legge dappertutto. Qua e là, sotto il fatidico nome, strisce di carta frottolose: «Il più bello spettacolo dell'anno». E' la voce di Lauro, lo sberleffo di Pulcinella bastonato, del servo infedele che c'ha col padrone.

Arriva Tambroni

Non è stato, invece, uno spettacolo «bello», l'arrivo di Tambroni a Napoli, col diretto della 16.55. Le «Alfa» nere della polizia, con l'antenna e il motore acceso, luccicavano in fila, come finiti dalla macchina della vecchia stasina. Divisi di carabinieri, cinghioni e scudi, si valano da un lato: dall'altro colli candidi, barbe rasate di fresco, scarpe lucidissime, e perfino una stola di visone e di Napoli, come eredità di un mito misero e crudele, l'imperatore del regno dei mediocri e dei violenti, sarà davvero uno dei giorni più belli della storia d'Italia. Ma chi lo scioglierà questo nodo assurdo e anacronistico che soffoca Napoli?

L'ultimo giorno Napoli è tappezzata di manifesti. «Tamburini, Tamburini, Tamburini», si legge dappertutto. Qua e là, sotto il fatidico nome, strisce di carta frottolose: «Il più bello spettacolo dell'anno». E' la voce di Lauro, lo sberleffo di Pulcinella bastonato, del servo infedele che c'ha col padrone.

Arriva Tambroni

Non è stato, invece, uno spettacolo «bello», l'arrivo di Tambroni a Napoli, col diretto della 16.55. Le «Alfa» nere della polizia, con l'antenna e il motore acceso, luccicavano in fila, come finiti dalla macchina della vecchia stasina. Divisi di carabinieri, cinghioni e scudi, si valano da un lato: dall'altro colli candidi, barbe rasate di fresco, scarpe lucidissime, e perfino una stola di visone e di Napoli, come eredità di un mito misero e crudele, l'imperatore del regno dei mediocri e dei violenti, sarà davvero uno dei giorni più belli della storia d'Italia. Ma chi lo scioglierà questo nodo assurdo e anacronistico che soffoca Napoli?

L'ultimo giorno Napoli è tappezzata di manifesti. «Tamburini, Tamburini, Tamburini», si legge dappertutto. Qua e là, sotto il fatidico nome, strisce di carta frottolose: «Il più bello spettacolo dell'anno». E' la voce di Lauro, lo sberleffo di Pulcinella bastonato, del servo infedele che c'ha col padrone.

Arriva Tambroni

Non è stato, invece, uno spettacolo «bello», l'arrivo di Tambroni a Napoli, col diretto della 16.55. Le «Alfa» nere della polizia, con l'antenna e il motore acceso, luccicavano in fila, come finiti dalla macchina della vecchia stasina. Divisi di carabinieri, cinghioni e scudi, si valano da un lato: dall'altro colli candidi, barbe rasate di fresco, scarpe lucidissime, e perfino una stola di visone e di Napoli, come eredità di un mito misero e crudele, l'imperatore del regno dei mediocri e dei violenti, sarà davvero uno dei giorni più belli della storia d'Italia. Ma chi lo scioglierà questo nodo assurdo e anacronistico che soffoca Napoli?

L'ultimo giorno Napoli è tappezzata di manifesti. «Tamburini, Tamburini, Tamburini», si legge dappertutto. Qua e là, sotto il fatidico nome, strisce di carta frottolose: «Il più bello spettacolo dell'anno». E' la voce di Lauro, lo sberleffo di Pulcinella bastonato, del servo infedele che c'ha col padrone.

Arriva Tambroni

Non è stato, invece, uno spettacolo «bello», l'arrivo di Tambroni a Napoli, col diretto della 16.55. Le «Alfa» nere della polizia, con l'antenna e il motore acceso, luccicavano in fila, come finiti dalla macchina della vecchia stasina. Divisi di carabinieri, cinghioni e scudi, si valano da un lato: dall'altro colli candidi, barbe rasate di fresco, scarpe lucidissime, e perfino una stola di visone e di Napoli, come eredità di un mito misero e crudele, l'imperatore del regno dei mediocri e dei violenti, sarà davvero uno dei giorni più belli della storia d'Italia. Ma chi lo scioglierà questo nodo assurdo e anacronistico che soffoca Napoli?

L'ultimo giorno Napoli è tappezzata di manifesti. «Tamburini, Tamburini, Tamburini», si legge dappertutto. Qua e là, sotto il fatidico nome, strisce di carta frottolose: «Il più bello spettacolo dell'anno». E' la voce di Lauro, lo sberleffo di Pulcinella bastonato, del servo infedele che c'ha col padrone.

Arriva Tambroni

Non è stato, invece, uno spettacolo «bello», l'arrivo di Tambroni a Napoli, col diretto della 16.55. Le «Alfa» nere della polizia, con l'antenna e il motore acceso, luccicavano in fila, come finiti dalla macchina della vecchia stasina. Divisi di carabinieri, cinghioni e scudi, si valano da un lato: dall'altro colli candidi, barbe rasate di fresco, scarpe lucidissime, e perfino una stola di visone e di Napoli, come eredità di un mito misero e crudele, l'imperatore del regno dei mediocri e dei violenti, sarà davvero uno dei giorni più belli della storia d'Italia. Ma chi lo scioglierà questo nodo assurdo e anacronistico che soffoca Napoli?

L'ultimo giorno Napoli è tappezzata di manifesti. «Tamburini, Tamburini, Tamburini», si legge dappertutto. Qua e là, sotto il fatidico nome, strisce di carta frottolose: «Il più bello spettacolo dell'anno». E' la voce di Lauro, lo sberleffo di Pulcinella bastonato, del servo infedele che c'ha col padrone.

Arriva Tambroni

Non è stato, invece, uno spettacolo «bello», l'arrivo di Tambroni a Napoli, col diretto della 16.55. Le «Alfa» nere della polizia, con l'antenna e il motore acceso, luccicavano in fila, come finiti dalla macchina della vecchia stasina. Divisi di carabinieri, cinghioni e scudi, si valano da un lato: dall'altro colli candidi, barbe rasate di fresco, scarpe lucidissime, e perfino una stola di visone e di Napoli, come eredità di un mito misero e crudele, l'imperatore del regno dei mediocri e dei violenti, sarà davvero uno dei giorni più belli della storia d'Italia. Ma chi lo scioglierà questo nodo assurdo e anacronistico che soffoca Napoli?

L'ultimo giorno Napoli è tappezzata di manifesti. «Tamburini, Tamburini, Tamburini», si legge dappertutto. Qua e là, sotto il fatidico nome, strisce di carta frottolose: «Il più bello spettacolo dell'anno». E' la voce di Lauro, lo sberleffo di Pulcinella bastonato, del servo infedele che c'ha col padrone.

Arriva Tambroni

Non è stato, invece, uno spettacolo «bello», l'arrivo di Tambroni a Napoli, col diretto della 16.55. Le «Alfa» nere della polizia, con l'antenna e il motore acceso, luccicavano in fila, come finiti dalla macchina della vecchia stasina. Divisi di carabinieri, cinghioni e scudi, si valano da un lato: dall'altro colli candidi, barbe rasate di fresco, scarpe lucidissime, e perfino una stola di visone e di Napoli, come eredità di un mito misero e crudele, l'imperatore del regno dei mediocri e dei violenti, sarà davvero uno dei giorni più belli della storia d'Italia. Ma chi lo scioglierà questo nodo assurdo e anacronistico che soffoca Napoli?

L'ultimo giorno Napoli è tappezzata di manifesti. «Tamburini, Tamburini, Tamburini», si legge dappertutto. Qua e là, sotto il fatidico nome, strisce di carta frottolose: «Il più bello spettacolo dell'anno». E' la voce di Lauro, lo sberleffo di Pulcinella bastonato, del servo infedele che c'ha col padrone.

Arriva Tambroni

Non è stato, invece, uno spettacolo «bello», l'arrivo di Tambroni a Napoli, col diretto della 16.55. Le «Alfa» nere della polizia, con l'antenna e il motore acceso, luccicavano in fila, come finiti dalla macchina della vecchia stasina. Divisi di carabinieri, cinghioni e scudi, si valano da un lato: dall'altro colli candidi, barbe rasate di fresco, scarpe lucidissime, e perfino una stola di visone e di Napoli, come eredità di un mito misero e crudele, l'imperatore del regno dei mediocri e dei violenti, sarà davvero uno dei giorni più belli della storia d'Italia. Ma chi lo scioglierà questo nodo assurdo e anacronistico che soffoca Napoli?

L'ultimo giorno Napoli è tappezzata di manifesti. «Tamburini, Tamburini, Tamburini», si legge dappertutto. Qua e là, sotto il fatidico nome, strisce di carta frottolose: «Il più bello spettacolo dell'anno». E' la voce di Lauro, lo sberleffo di Pulcinella bastonato, del servo infedele che c'ha col padrone.

Arriva Tambroni

Non è stato, invece, uno spettacolo «bello», l'arrivo di Tambroni a Napoli, col diretto della 16.55. Le «Alfa» nere della polizia, con l'antenna e il motore acceso, luccicavano in fila, come finiti dalla macchina della vecchia stasina. Divisi di carabinieri, cinghioni e scudi, si valano da un lato: dall'altro colli candidi, barbe rasate di fresco, scarpe lucidissime, e perfino una stola di visone e di Napoli, come eredità di un mito misero e crudele, l'imperatore del regno dei mediocri e dei violenti, sarà davvero uno dei giorni più belli della storia d'Italia. Ma chi lo scioglierà questo nodo assurdo e anacronistico che soffoca Napoli?

L'ultimo giorno Napoli è tappezzata di manifesti. «Tamburini, Tamburini, Tamburini», si legge dappertutto. Qua e là, sotto il fatidico nome, strisce di carta frottolose: «Il più bello spettacolo dell'anno». E' la voce di Lauro, lo sberleffo di Pulcinella bastonato, del servo infedele che c'ha col padrone.

Arriva Tambroni

Non è stato, invece, uno spettacolo «bello», l'arrivo di Tambroni a Napoli, col diretto della 16.55. Le «Alfa» nere della polizia, con l'antenna e il motore acceso, luccicavano in fila, come finiti dalla macchina della vecchia stasina. Divisi di carabinieri, cinghioni e scudi, si valano da un lato: dall'altro colli candidi, barbe rasate di fresco, scarpe lucidissime, e perfino una stola di visone e di Napoli, come eredità di un mito misero e crudele, l'imperatore del regno dei mediocri e dei violenti, sarà davvero uno dei giorni più belli della storia d'Italia. Ma chi lo scioglierà questo nodo assurdo e anacronistico che soffoca Napoli?

L'ultimo giorno Napoli è tappezzata di manifesti. «Tamburini, Tamburini, Tamburini», si legge dappertutto. Qua e là, sotto il fatidico nome, strisce di carta frottolose: «Il più bello spettacolo dell'anno». E' la voce di Lauro, lo sberleffo di Pulcinella bastonato, del servo infedele che c'ha col padrone.

Arriva Tambroni

Non è stato, invece, uno spettacolo «bello», l'arrivo di Tambroni a Napoli, col diretto della 16.55. Le «Alfa» nere della polizia, con l'antenna e il motore acceso, luccicavano in fila, come finiti dalla macchina della vecchia stasina. Divisi di carabinieri, cinghioni e scudi, si valano da un lato: dall'altro colli candidi, barbe rasate di fresco, scarpe lucidissime, e perfino una stola di visone e di Napoli, come eredità di un mito misero e crudele, l'imperatore del regno dei mediocri e dei violenti, sarà davvero uno dei giorni più belli della storia d'Italia. Ma chi lo scioglierà questo nodo assurdo e anacronistico che soffoca Napoli?

L'ultimo giorno Napoli è tappezzata di manifesti. «Tamburini, Tamburini, Tamburini», si legge dappertutto. Qua e là, sotto il fatidico nome, strisce di carta frottolose: «Il più bello spettacolo dell'anno». E' la voce di Lauro, lo sberleffo di Pulcinella bastonato, del servo infedele che c'ha col padrone.

Arriva Tambroni

Non è stato, invece, uno spettacolo «bello», l'arrivo di Tambroni a Napoli, col diretto della 16.55. Le «Alfa» nere della polizia, con l'antenna e il motore acceso, luccicavano in fila, come finiti dalla macchina della vecchia stasina. Divisi di carabinieri, cinghioni e scudi, si valano da un lato: dall'altro colli candidi, barbe rasate di fresco, scarpe lucidissime, e perfino una stola di visone e di Napoli, come eredità di un mito misero e crudele, l'imperatore del regno dei mediocri e dei violenti, sarà davvero uno dei giorni più belli della storia d'Italia. Ma chi lo scioglierà questo nodo assurdo e anacronistico che soffoca Napoli?

L'ultimo giorno Napoli è tappezzata di manifesti. «Tamburini, Tamburini, Tamburini», si legge dappertutto. Qua e là, sotto il fatidico nome, strisce di carta frottolose: «Il più bello spettacolo dell'anno». E' la voce di Lauro, lo sberleffo di Pulcinella bastonato, del servo infedele che c'ha col padrone.

Arriva Tambroni

Non è stato, invece, uno spettacolo «bello», l'arrivo di Tambroni a Napoli, col diretto della 16.55. Le «Alfa» nere della polizia, con l'antenna e il motore acceso, luccicavano in fila, come finiti dalla macchina della vecchia stasina. Divisi di carabinieri, cinghioni e scudi, si valano da un lato: dall'altro colli candidi, barbe rasate di fresco, scarpe lucidissime, e perfino una stola di visone e di Napoli, come eredità di un mito misero e crudele, l'imperatore del regno dei mediocri e dei violenti, sarà davvero uno dei giorni più belli della storia d'Italia. Ma chi lo scioglierà questo nodo assurdo e anacronistico che soffoca Napoli?

L'ultimo giorno Napoli è tappezzata di manifesti. «Tamburini, Tamburini, Tamburini», si legge dappertutto. Qua e là, sotto il fatidico nome, strisce di carta frottolose: «Il più bello spettacolo dell'anno». E' la voce di Lauro, lo sberleffo di Pulcinella bastonato, del servo infedele che c'ha col padrone.

Arriva Tambroni

Non è stato, invece, uno spettacolo «bello», l'arrivo di Tambroni a Napoli, col diretto della 16.55. Le «Alfa» nere della polizia, con l'antenna e il motore acceso, luccicavano

Gli avvenimenti sportivi

PUGILATO SUL RING DEL "PALAZZETTO", BATTUTO IL FRANCESE VIDAL

Debutto prova di "Cesco" Cavicchi che vince tra i fischi del pubblico

Negli altri incontri Petilli ha battuto Sergio Milan e Panunzi si è imposto per squalifica a Brunetti - Vittoriosi anche Ugo Milan, De Martino e Maciarelo



Una fase dell'incontro CAVICCHI-VIDAL. I due avversari sono stretti in un corpo a corpo

RIPRESI IERI I MONDIALI DI SCI

Rivincita di Sailer nello slalom gigante

L'austriaco ha preceduto Rieder, Bonlieu e Staub - L'azzurro Milanti 10°

(Dal nostro inviato speciale) BADGASTEN, 5. Tony Sailer è l'uomo più popolare di tutta l'Austria. La popolarità è giusta e logica ma Tony Sailer è persino idolatrato.

Quando passa lui, in gara, sulla pista, sulla strada, si leva un urlo che sta a metà fra l'entusiasmo e l'ammirazione. Ieri pomeriggio è stato

Oggi in gara le discesiste



Stamane alle ore 11 Vera Schenker, 21 anni, ha vinto la gara di discesa libera femminile. Nella gara maschile Tony Sailer ha vinto la seconda classifica nella prova di slalom.

del bosco e sulla striscione d'arrivo. Josi Rieder gli è stato degno avversario col francese François Bonlieu e lo svizzero Staub. Sailer, classificatosi a pari merito al terzo posto. Per gli azzurri, il decimo posto dell'abozese Carlo Milanti, un risultato finalmente positivo.

La gara si è svolta su una pista ricca d'insidie nel tratto finale, che si inflava per il traguardo in uno stretto corridoio al limite del quale vi erano balzi paurosi e molto pericolosi. Non pochi sono gli incidenti: il peggiore toccato al francese Charles Bonzon che stava per conquistare una brillante posizione. Bonzon è stato ricoverato subito, avendo subito una frattura lussazione alla colonna vertebrale, per cui l'atleta è stato ingessato fino al collo.

La neve era in ottime condizioni. Per primo è sceso il francese André Veinard, ottenendo l'55°5 che nemmeno il quarto uomo, l'austriaco Egon Zimmermann riusciva a migliorarlo. Col 56°4 è sceso Josi Rieder, vincitore dello slalom speciale, ottenendo un tempo straordinario: 1'52"6. Poi ecco la furia di Tony Sailer, con gli occhiali gialli rialzati sulla fronte ed un maglione nero. Appena cessati i clamori della folla, che già ha avuto l'eccezionale prestazione, il pubblico mentre sorregge gli occhi alla partenza, intermedie, l'atleta, l'atleta, comincia: tempo Sailer 1'48"8. E' facile capire che nessuno poteva battere tale limite ed infatti il secondo posto resta a Rieder con l'52"6 quasi 4" in più. I pendolari austriaci non possono più trattenere il pubblico mentre sorregge gli occhi alla partenza, intermedie, l'atleta, l'atleta, comincia: tempo Sailer 1'48"8. E' facile capire che nessuno poteva battere tale limite ed infatti il secondo posto resta a Rieder con l'52"6 quasi 4" in più.

Dopo l'arrivo dei primi 14 concorrenti più nessuno riesce ad inserirsi nella graduatoria dei primi 10. Bruno Alberti scende in 201"3, appendendo il gruppo dei secondi ed entrambi entreranno in un soffio nel lotto dei primi 20.

Grazie a Milanti, coman-

que il bilancio italiano non è passato tanto più che il discesista toscano ha sbucato alla 38. porta a metà percorso, facendo il paio con la coda degli sci.

PAOLO SALETTI

Il dettaglio tecnico

1) Sailer (Austria) 1'48"8; 2) Rieder (Austria) 1'52"6; 3) Bonlieu (Fr.) e Staub (Svizzera) 1'53"6; 4) Veinard (Fr.) 1'55"5; 5) Zimmermann (Austria) 1'56"4; 6) Milanti (It.) 1'56"7; 7) Wagner (Germania) 1'57"1; 8) Bonzon (Fr.) 1'57"3; 9) Blaud (Svizzera) 1'57"3; 10) Obermüller (Germania) 1'57"3; 11) Bonzon (Fr.) 1'57"3; 12) Bonzon (Fr.) 1'57"3; 13) Bonzon (Fr.) 1'57"3; 14) Bonzon (Fr.) 1'57"3; 15) Bonzon (Fr.) 1'57"3; 16) Bonzon (Fr.) 1'57"3; 17) Bonzon (Fr.) 1'57"3; 18) Bonzon (Fr.) 1'57"3; 19) Bonzon (Fr.) 1'57"3; 20) Bonzon (Fr.) 1'57"3.

IN ATTESA CHE FONI SIA LIBERO DA IMPEGNI FEDERALI

L'incarico provvisorio a Monza confermato dalla G. E. della-Lazio

I titolari biancoazzurri battono i ragazzi per 5 a 2 - Oggi, fra i giallorossi, collaudo decisivo per Ghiggia e per Losi

La riunione della Giunta esecutiva della Lazio convocata questa sera al numero 10 di viale Mazzini, ha deciso di accettare la proposta della G. E. della-Lazio, confermando l'incarico provvisorio a Monza e Cassini. Ecco il sommario delle discussioni al termine della riunione:

1) In attesa di definitiva sistemazione la squadra rimane affidata temporaneamente al consigliere Dino Cassini che si avvia della collaborazione con la G. E. della-Lazio, confermando il mandato provvisorio a Monza e Cassini. Ecco il sommario delle discussioni al termine della riunione:

2) Per quanto concerne il colloquio avuto a Milano con il prof. Sialto con il dott. Fonti, il presidente ha deciso di mantenere la collaborazione con la G. E. della-Lazio, confermando il mandato provvisorio a Monza e Cassini. Ecco il sommario delle discussioni al termine della riunione:

3) Per quanto concerne il colloquio avuto a Milano con il prof. Sialto con il dott. Fonti, il presidente ha deciso di mantenere la collaborazione con la G. E. della-Lazio, confermando il mandato provvisorio a Monza e Cassini. Ecco il sommario delle discussioni al termine della riunione:

La «Militare» batte la Casertana (3-1)

NAPOLI, 5. - Nel derby della «Militare» contro la Casertana, la Lazio ha vinto 3 a 1. La partita è stata molto combattuta, con la Lazio che ha dominato la prima metà del primo tempo, segnando due gol. La Casertana ha risposto nel secondo tempo, ma la Lazio ha chiuso con un terzo gol.

Omologato il risultato di Milan-Fiorentina

MILANO, 5. - La commissione giudicante della lega nazionale professionistica ha preso oggi in esame il risultato della Fiorentina-Milan, terminato secondo la reclamata prima dei regolamenti.

La commissione ha deciso di mantenere il risultato della partita, 2 a 1 a favore della Fiorentina, come stabilito dai regolamenti. La Lazio ha chiesto la cancellazione del risultato, ma la commissione ha rifiutato la richiesta.

La commissione ha deciso di mantenere il risultato della partita, 2 a 1 a favore della Fiorentina, come stabilito dai regolamenti.

Undici puledri ai nastri del milionario Premio Lazio

MILANO, 5. - In preparazione per domenica prossima l'Internazionale del Milionario, la Lazio ha deciso di partecipare con undici puledri. La squadra è composta da: Sialto, Fonti, Cassini, Sialto, Fonti, Cassini, Sialto, Fonti, Cassini, Sialto, Fonti, Cassini.

Finalmente una bella prestazione dei cadetti giallorossi

La Roma B ha vinto la partita contro la Lazio B (3-1). La partita è stata molto combattuta, con la Roma B che ha dominato la prima metà del primo tempo, segnando tre gol. La Lazio B ha risposto nel secondo tempo, ma la Roma B ha chiuso con un quarto gol.

La Roma B ha vinto la partita contro la Lazio B (3-1). La partita è stata molto combattuta, con la Roma B che ha dominato la prima metà del primo tempo, segnando tre gol. La Lazio B ha risposto nel secondo tempo, ma la Roma B ha chiuso con un quarto gol.

La Roma B ha vinto la partita contro la Lazio B (3-1). La partita è stata molto combattuta, con la Roma B che ha dominato la prima metà del primo tempo, segnando tre gol. La Lazio B ha risposto nel secondo tempo, ma la Roma B ha chiuso con un quarto gol.

La Roma B vittoriosa sul Prato B (3-1)

ROMA, 5. - Tesserì, Nardelli, Mazzoni, Scattoli (Nardelli), Pellegrini, Montelli, Tiberti (Scattoli), Montelli (Compagnoni), Caravanti, Nardelli, Luna, Menichelli. PRATO B - CONTI, Galletti (Lizza), Bini, Manfredini, Sallusti, Innocenti, Ricchetti, Martelli, Bertini, Trasmontani, Arzuffi.

ARBITRO - Sig. Polina di Mercaturo

MARCATURO - Nel primo tempo al Cavatoni, al 14' Nordelli (su rigore), al 25' Ricchetti, al 31' Nordelli.

Finalmente una buona prestazione dei cadetti della Roma B. Dopo alcune prove opache e grigie abbiamo potuto notare nella compagine giallorossa una maggior spicciatela e ciò che più conta una maggior volontà di vincere. La Lazio ha chiesto la cancellazione del risultato, ma la commissione ha rifiutato la richiesta.

La commissione ha deciso di mantenere il risultato della partita, 2 a 1 a favore della Fiorentina, come stabilito dai regolamenti.

La Roma B vittoriosa sul Prato B (3-1)

ROMA, 5. - Tesserì, Nardelli, Mazzoni, Scattoli (Nardelli), Pellegrini, Montelli, Tiberti (Scattoli), Montelli (Compagnoni), Caravanti, Nardelli, Luna, Menichelli. PRATO B - CONTI, Galletti (Lizza), Bini, Manfredini, Sallusti, Innocenti, Ricchetti, Martelli, Bertini, Trasmontani, Arzuffi.

ARBITRO - Sig. Polina di Mercaturo

MARCATURO - Nel primo tempo al Cavatoni, al 14' Nordelli (su rigore), al 25' Ricchetti, al 31' Nordelli.

Finalmente una buona prestazione dei cadetti della Roma B. Dopo alcune prove opache e grigie abbiamo potuto notare nella compagine giallorossa una maggior spicciatela e ciò che più conta una maggior volontà di vincere. La Lazio ha chiesto la cancellazione del risultato, ma la commissione ha rifiutato la richiesta.

La commissione ha deciso di mantenere il risultato della partita, 2 a 1 a favore della Fiorentina, come stabilito dai regolamenti.

La D.C. respinge

(Continuazione dalla 1. pagina) che — ha precisato subito dopo — non significa essere d'accordo sulla sostanza delle proposte sovietiche.

Sul singolo problema egli si è così espresso: 1) fascia neutrale: «non riesce per nulla a persuadermi»; 2) patto di non aggressione tra i paesi del patto di Varsavia e di quello Atlantico: «non va esagerata l'importanza di questa proposta», poiché i paesi occidentali già hanno detto di non volere la guerra (3); 3) piano Rapacki: «politicamente tende a un indebolimento del prosieguo dell'Europa e alla disgregazione della NATO; difficilmente accettabile»; 4) installazione di rampe per missili: «il governo non ha preclusioni di principio, poiché il problema dei missili risponde non alla subordinazione ad altri Stati ma all'interesse nazionale».

A quest'ultimo proposito, Pella ha detto — per rassicurare — che «a Parigi è stata chiaramente riconosciuta l'esigenza per cui, in qualunque circostanza, l'eventuale impiego di missili sia conseguenza di una decisione dei paesi in cui essi sono dislocati».

Concluso il discorso del ministro, sono cominciate le repliche. Il compagno TOGLIATTI, rilevando che nelle dichiarazioni di Pella non erano riscontrabili elementi nuovi, ha rinunciato a replicare, riservando, naturalmente, al gruppo comunista la possibilità di fare una dichiarazione di voto.

NENNI ha rilevato il carattere negativo della replica di Pella, specialmente per quanto riguarda il problema che può essere risolto oggi, con la possibilità, quindi, di sciogliere il gelo della situazione internazionale: il problema della fascia neutrale e disastrosità. Questa posizione negativa di Pella lascia anche capire chiaramente che, nonostante il suo appoggio formale alla conferenza ad alto livello proposta dai sovietici — e che colpa abbiamo noi, ha detto Nenni, se l'hanno proposta i sovietici? — egli non la considera con serietà. Altrettanto grave la posizione del governo per quanto riguarda l'installazione delle rampe dei missili che potrebbero soltanto — anziché «difendere» gli USA — attirare sull'Italia terribili rappresaglie, dato che nemmeno viene fatto salvo il principio della «automatizzazione dell'intervento».

Nenni ha concluso affermando (in polemica con taluni settori politici e di stampa) che i socialisti non avevano nessun imbarazzo ad approvare la mozione comunista: ne ha letto i passi fondamentali, rilevando la ragionevolezza delle proposte in essa contenute, e si è domandato come la DC possa votare contro. Sia certo Fanfani — ha affermato Nenni — che se presentasse una mozione del genere, noi la voteremo (applausi a sinistra).

FANFANI: E' per questo che non la presento (prof. Commenti a sinistra e al centro). Sono seguiti ROBERTI (msi) favorevole al governo, e MAGGIOLANA (psi), che esprime «sta insoddisfazione circa il silenzio osservato dal ministro nella risposta alla sua interpellanza in cui si sottolineava il disagio e la preoccupazione del Mezzogiorno di fronte al pericolo della installazione dei missili».

CANTALUPO (pmi) ha rilevato che non essendoci nessun mutamento nella politica estera del governo, i monarchici avrebbero riconosciuto la loro fiducia; MAGGIOLANA (psi), ha dichiarato di approvare l'odg e di sostituirlo pur rilevando scarsa energia nel ministro nei confronti di una politica di «liberazione» verso i paesi socialisti.

Si è levato quindi a parlare SARAGAT (psdi) il quale ha confermato le tesi da lui sostenute nel discorso: accettazione della fascia neutrale e disastrosità, come si è sottolineato, che sono le uniche «liberazioni» capaci di «liberare» i paesi socialisti e chiarire in genere i rapporti internazionali. Ma egli ha dichiarato di votare contro la mozione comunista.

Il compagno Giancarlo PAJETA, pronunciando la dichiarazione di voto del gruppo comunista, ha innanzitutto posto in rilievo le ragioni che avevano spinto i deputati del PCI a presentare la mozione: in un momento in cui appaiono movimenti nuovi e si pongono in tutto il mondo brucianti interrogativi, i comunisti hanno chiesto che siano fatti passi, anche limitati, ed effettuate missioni e pluriplurimedie per avanzare la politica della distensione. Il discorso del ministro, non ha purtroppo risposto alle nostre speranze e ai nostri interrogativi. L'on. Pella non aveva forse fastidi da Foster Dulles o dal cardinale Ottaviani, per questo discorso? Ma l'avrà certamente dai cittadini italiani i quali non possono essere d'accordo con lui. Bisogna dire infatti che con questo discorso Pella ha dimostrato quasi di voler scoraggiare ogni speranza di pace e ha saputo trovare solo parole di disprezzo — più o meno larvato — per questa politica atlantica.

DE MARSANICH, confermando la conclusione aperta con la DC, con alcuni esponenti del quale ha avuto contatti in aula nel corso della seduta, ha affermato che le dichiarazioni del governo e il voto contro la mozione comunista erano soddisfacenti per il MSI, a nome del quale ritirava per ora la provocatoria mozione. La politica di distensione viene svolta in difesa della pace. MACRELLO (pri) ha sostenuto che se il governo avesse posto la questione di fiducia, i repubblicani avrebbero votato contro. Però, siccome politica interna e politica estera sono due cose diverse, e i repubblicani non hanno votato contro la mozione comunista e a favore dell'odg del governo, infine l'on. PICCIONI (dc) ha confermato, a nome del suo gruppo, la più completa adesione alla tradizionale politica atlantica.

Un pugile "buono"

Cavicchi disse rapidamente dal suo angolo, ieri sera, mentre sul ring volavano pallottole di ring, anelli fradici e bucce di banana e il pubblico urlava, strepitava, fischiava e batteva sulle seggiole, impazzito dalla rabbia. Cavicchi, nuovo tra la folla, nel corridoio che lo riportava agli spogliatoi girandosi intorno con i suoi occhi buoni, timorosi e corrucciati come un bambino testardo che non voglia sentire ragione.

Ma al suo passaggio il pubblico si apriva e faceva, lo guardava, pensava, in silenzio, senza più un insulto. Tra due ali di folla silenziosa, mentre il Palazzetto dello Sport ergeva ora degli applausi indirizzati allo sconfitto Vidal, Cavicchi passò, a capo chino.

Quel silenzio era molto ma molto peggiore dei fischi e delle bucce di banana. Il pubblico della folla di una specie di pubblica romana — è disposto a perdonare tutto: ma non certo il pugile che si rifiuta di combattere.

Questo è il ring: un duro recinto di tavole e di corde entro il quale si va per combattere, non per avere paura. Abbiamo visto molti incontri, belli e brutti e pochi i pugili coraggiosi. Abbiamo visto molti incontri, belli e brutti e pochi i pugili coraggiosi. Abbiamo visto molti incontri, belli e brutti e pochi i pugili coraggiosi.

La prima rete è stata segnata da una mezzala sinistra Ivor Aitchison al 31' della ripresa. Sette minuti dopo l'ala sinistra Cliff Jones portò in vantaggio la Lazio con un gol conservato fino al fischio di chiusura.

Un applauso ha premiato la tenace difesa di Cavatoni, che ha saputo tenere a bada gli

agguerriti avversari per una ora intera.

Continuare un pareggio non bastato agli israeliani i quali sarebbero infatti entrati ugualmente in finale dato che avevano già vinto per 2-0 la precedente partita di Tel Aviv.

Le squadre qualificate sono le seguenti: per l'Europa: Inghilterra, Francia, Ungheria, Cecoslovacchia, Austria, URSS, Jugoslavia, Irlanda del Nord, Scozia e Galles, per l'America del Sud: Brasile, Argentina, Paraguay, Perù, Messico, e inoltre la Germania, detentrici del titolo, e la Svezia, paese organizzatore.

Un applauso ha premiato la tenace difesa di Cavatoni, che ha saputo tenere a bada gli

agguerriti avversari per una ora intera.

Continuare un pareggio non bastato agli israeliani i quali sarebbero infatti entrati ugualmente in finale dato che avevano già vinto per 2-0 la precedente partita di Tel Aviv.

Le squadre qualificate sono le seguenti: per l'Europa: Inghilterra, Francia, Ungheria, Cecoslovacchia, Austria, URSS, Jugoslavia, Irlanda del Nord, Scozia e Galles, per l'America del Sud: Brasile, Argentina, Paraguay, Perù, Messico, e inoltre la Germania, detentrici del titolo, e la Svezia, paese organizzatore.

Un applauso ha premiato la tenace difesa di Cavatoni, che ha saputo tenere a bada gli

agguerriti avversari per una ora intera.

Continuare un pareggio non bastato agli israeliani i quali sarebbero infatti entrati ugualmente in finale dato che avevano già vinto per 2-0 la precedente partita di Tel Aviv.

Le squadre qualificate sono le seguenti: per l'Europa: Inghilterra, Francia, Ungheria, Cecoslovacchia, Austria, URSS, Jugoslavia, Irlanda del Nord, Scozia e Galles, per l'America del Sud: Brasile, Argentina, Paraguay, Perù, Messico, e inoltre la Germania, detentrici del titolo, e la Svezia, paese organizzatore.

Un applauso ha premiato la tenace difesa di Cavatoni, che ha saputo tenere a bada gli

agguerriti avversari per una ora intera.

Continuare un pareggio non bastato agli israeliani i quali sarebbero infatti entrati ugualmente in finale dato che avevano già vinto per 2-0 la precedente partita di Tel Aviv.

Le squadre qualificate sono le seguenti: per l'Europa: Inghilterra, Francia, Ungheria, Cecoslovacchia, Austria, URSS, Jugoslavia, Irlanda del Nord, Scozia e Galles, per l'America del Sud: Brasile, Argentina, Paraguay, Perù, Messico, e inoltre la Germania, detentrici del titolo, e la Svezia, paese organizzatore.

Un applauso ha premiato la tenace difesa di Cavatoni, che ha saputo tenere a bada gli

agguerriti avversari per una ora intera.

Continuare un pareggio non bastato agli israeliani i quali sarebbero infatti entrati ugualmente in finale dato che avevano già vinto per 2-0 la precedente partita di Tel Aviv.

La pagina della donna

UN'ALTRA VITTORIA DELLA LOTTA PER L'EMANCIPAZIONE

Cittadine come gli altri sugli scami delle "Assise",

LE PRIME LISTE delle donne ammesse a ricoprire la carica di giudice popolare sono state rese pubbliche in questi giorni anche a Roma e in numerose città d'Italia. L'attuazione della legge che ha concesso alle donne di far parte delle giurie popolari e dei Tribunali per i minorenni — approvata circa un anno fa — rappresenta una tappa importante della lunga battaglia per l'emancipazione femminile condotta dall'UDI e dalle altre organizzazioni femminili d'avanguardia per l'ammissione delle donne agli organi del potere giudiziario.

Quando nel 1910 le donne italiane — in ritardo di parecchio rispetto alle cittadine di quasi tutti gli altri paesi europei — furono infatti finalmente liberate dai limiti che la legge poneva alla loro capacità giuridica, e ammesse ad esercitare la maggior parte delle professioni e a rico-

prire taluni impieghi pubblici, ad esse rimase tuttavia esplicitamente preclusa ogni funzione che implicasse «poteri pubblici giurisdizionali». Con l'entrata in vigore della Costituzione, che con l'articolo 51 esplicitamente afferma il diritto per i «cittadini dell'uno e dell'altro sesso di accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni d'uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge», si aprì finalmente la strada per superare questa ingiusta discriminazione. Ma si sa come la Costituzione viene rispettata dalla maggioranza parlamentare democristiana: quando nel 1951 fu riordinata tutta la materia relativa alle Corti d'Assise, tale maggioranza eluse sfacciatamente l'obbligo che al legislatore deriva dalla Costituzione, mantenendo nella nuova legge l'esclusione delle donne dalle giurie popolari.

Contro l'incostituzionalità di questa omissione le deputate dell'UDI presentarono nel 1953 un progetto di legge che richiedeva l'attuazione dell'art. 51 della Costituzione e cioè l'ammissione della donna alle funzioni giurisdizionali, ma naturalmente i soliti tutori della «femminilità» si levarono a proteste, tentando con assurde argomentazioni di ridurre la portata dell'articolo 51. Nel dibattito che ne seguì, spinto dalla pressione del movimento democratico femminile, il governo finì per accettare di presentare un disegno di legge che rappresentava una prima vittoria per le donne: il disegno che le ammetteva, appunto, alle Corti d'Assise e ai Tribunali per minorenni.

Nella relazione al disegno, tuttavia, il d. Tesoro non mancò di sottolineare che, se veniva concesso alle donne di accedere a questi organi giurisdizionali, ciò non significava che ad esse veniva riconosciuto il diritto di «partita assoluta», tanto è vero che per esse rimaneva operante la esclusione dalla magistratura ordinaria «La partita» — disse in quell'occasione l'on. Tesoro — «come ogni manifestazione di un'ineguaglianza giuridica, non è assoluta ed indiscriminata, ma relativa e va perciò attuata dal legislatore ordinario in considerazione delle speciali attitudini sia degli uomini che delle donne».

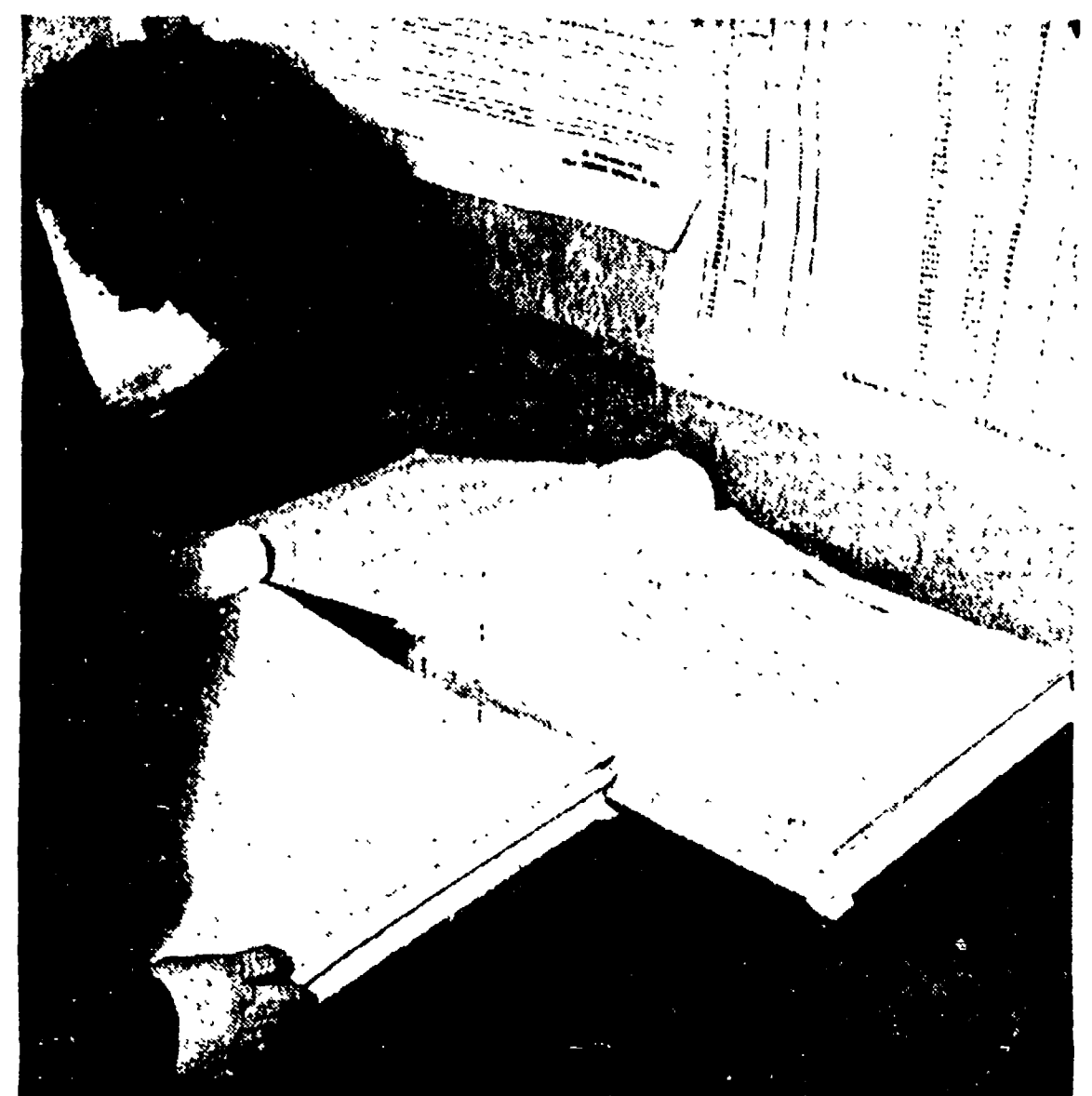
La «discriminazione» invocata da Tesoro fu dunque operata così che il problema della partecipazione della donna all'ardua funzione del giudice è stato risolto non già ammettendole definitivamente, ma solo — per adoperare le parole del ministro Moro — «individuando le funzioni nell'esercizio delle quali può apparire valido ed efficiente contributo la sua personalità e la sua sensibilità. Questo criterio direttivo — precisò il ministro della giustizia — illumina nella ricerca della soluzione più idonea, indicando due settori nei quali la partecipazione delle donne può essere considerata veramente utile: nelle Corti d'Assise e nei Tribunali per minorenni». (Chissà perché non nei tribunali ordinari).

Anche se la vittoria in questo campo del potere giurisdizionale non è dunque ancora completa — e occorre perciò lottare perché la proposta di legge Rosini-M. Maddalena Rossi che prevede l'ammissione delle donne anche nella magistratura ordinaria venga accolta dalla prossima legislatura — questa prima legge approvata nel 1956 rappresenta il raggiungimento di un importante obiettivo. Per suo effetto molte donne hanno potuto fare richiesta di essere ammesse negli elenchi che, compilati dal sindaco e approvati dal presidente del Tribunale forniscono i nominativi fra i quali si scelgono a sorte i giudici delle Corti d'Assise. Fra i sei cittadini chiamati — secondo lo spirito della legge che ha istituito le Corti — ad apportare al giudizio «l'eco della coscienza pubblica offesa dal delitto per rafforzare il prestigio», le donne — che di questa coscienza sono certamente sempre state parte — hanno così il loro posto.

I delitti che come membri delle Corti esse contribuiranno a giudicare — in base all'attuale ordinamento, molto numerosi. Le Corti d'Assise, infatti, giudicano da alcuni anni non più soltanto i reati punibili con l'ergastolo e la reclusione fino a 12 anni, ma anche tutti i delitti contro la personalità internazionale dello Stato (tentativi contro l'integrità del territorio nazionale, spionaggio, ecc.) e contro i diritti politici del cittadino.

Per quanto riguarda invece i Tribunali per i minorenni la partecipazione della donna al collegio giudicante non è affidata alla sorte: i nominativi femminili cioè non devono essere tirati a sorte da una lista mista come è il caso delle Corti d'Assise, nelle quali fra l'altro, mentre è d'obbligo vi siano almeno 3 uomini su 6, non è d'obbligo il contrario, per cui le donne possono — se il caso lo vuole — anche non esser affatto presenti in qualche sessione della Corte. Per i Tribunali minorili alla donna è stata invece riconosciuta una insostituibile funzione integrativa del giudizio per quella parte che viene determinata dai cittadini non giudici ordinari in base al disposto dalla legge infatti tale Tribunale, oltre ai 3 magistrati, viene composto da due cittadini, un uomo e una donna, benemeriti dell'assistenza sociale e particolarmente versati nel campo della psicologia e del diritto.

Luciana Castellina



I nomi di sei mila donne giurate in questi registri pubblicati a Roma

Il parere di tre giurate

Luciana Giusti

La nostra prima intervistata è la signora Luciana Giusti, casalinga. Ci accoglie assai cordialmente e ci dichiara:

«Quando furono rese pubbliche le norme per l'elezione a giudice popolare la cosa mi interessò subito vivamente. Ma non pensavo naturalmente che anche io avrei potuto essere nel novero delle elette. Anzi, la sola idea mi spaventava, giacché io sono di carattere molto timido e riservato e il dover prendere una qualsiasi decisione — anche la più semplice che comporta la vita di ogni giorno — rappresenta per me materia di riflessione».

Poi, un giorno parlando con una mia amica carissima, l'avvocata Maria, mi sentii incoraggiare, proprio in considerazione di questo mio senso di responsabilità e di questa mia moderazione, a presentare la mia candidatura. Alle mie obiezioni che forse per giudicare equamente occorrono requisiti tecnici che si acquistano solo dopo lunghi studi ed anni di pratica, mi fu risposto che anzi, il buon senso, l'esperienza di vita comune, la capacità di valutare i problemi e gli errori degli altri con comprensione, nel loro aspetto non legale, potranno essere di grande aiuto nella formulazione di un retto giudizio. In breve, la mia amica fu tanto loquace e persuasiva — non sarebbe arrovato per niente, no? — che mi convinse ed io presentai la mia domanda.

Carla Angelini

Siamo andati ad intervistare la dottoressa Carla Angelini D'Agostino presso la clinica neuropsichiatrica dell'Università di Roma, dove presta servizio. «Non so chi possa aver fatto il mio nome — ci ha detto — se l'Ordine dei Medici o l'Unione Donne Italiane alla quale aderisco. La cosa, dunque, mi è nuova, mi sorprende, ma piacevolmente».

Che posso dire? — continua — Evidentemente non è il caso che io affermi la giustizia di un simile provvedimento (quello della nomina di giudici popolari, del dettato costituzionale che sancisce la piena parità di diritti e di doveri per i cittadini di ambo i sessi). Per quel che riguarda il caso specifico della mia nomina, ebbene mi auguro che l'esperienza da me acquisita in tanti anni di esercizio della professione di specialista in malattie mentali e nervose — che mi porta quotidianamente a contatto con tanti uomini straordinari — possa rappresentare un serio contributo all'assolvimento del compito della giuria di cui farò parte.

I motivi umani, le condizioni psichiche che portano un individuo ad infrangere la legge, non sempre appaiono con facilità nel corso di un procedimento, e si capisce come questo possa esser pregiudizievole. Conoscere gli uomini, prima di giudicarli, anche nella loro eventuale anomalia è assolutamente necessario: un giudizio, infatti, è come una cura o meglio un intervento chirurgico che può seguire una diagnosi

esatta, ridare la «vita» al paziente, ma può — conseguendo a una diagnosi errata — togliergliela definitivamente».

Rosa Fusco

La signora Rosa Fusco, abitante in via Poggioli 2, nostra terza intervistata, è funzionaria statale. La signora è laureata in legge e, ci diceva, proprio l'interesse per le questioni legali e l'amministrazione della giustizia in generale, che già l'avevano guidata nella scelta degli studi, sono alla radice del suo desiderio di far parte di una giuria popolare.

Avrebbe desiderato vivamente esercitare la professione d'avvocato le motivi contingenti glielo hanno impedito a suo tempo) più ancora di quella di giudice, perché ci dice «secondo me è più importante lumeggiare i motivi umani e sociali che inquadrano ogni azione contraria alla legge, che non formulare il giudizio in sé. Infatti — prosegue — è sempre nell'ambiente sociale che condiziona l'individuo, nelle contraddizioni e nel costume di questo ambiente, che bisogna ricercare i moventi reali e le cause vere dell'atto delittuoso. Non che io pretenda di avere nel campo delle scienze sociali particolari conoscenze e competenze: semplicemente credo che anche la mia sensibilità di donna semplice, cosciente dei problemi gravi che pesano su tanta parte della nostra vita, oggi, possa essere utile da far pesare nel giudizio collettivo che la giuria popolare è chiamata a dare».

b. b.

Luciana Castellina

Il vestito di Arlecchino... Perché il costume di Arlecchino è di tanti colori? — Ada De Berti, Gallarate (Varese). Veramente, una volta si trattava solo di toppe: sono diventate eleganti per far piacere alle persone di buon gusto. La storia precisa è la seguente.

Per fare un vestito ad Arlecchino ci mise una toppa Meneghino; ne mise un'altra Pulcinella; una Gialla; una Brighella; Pantaloni, vecchio pidocchio, ci mise uno strappo sul ginocchio, e Stenterello, largo di mano, qualche macchia di vino toscano.

Colombina che lo cucì fece un vestito stretto così.

Arlecchino lo mise lo stesso, ma ci stava un po' perplesso.

Disse allora Balanzone, bolognese e dottorone:

«Ti assicuro e te lo giuro che io andrò bene il mese venturo, se osserverai la mia ricetta un giorno a digiuno, e l'altro in bolletta».

Cena e pranzo

Agli altri che mi hanno chiesto storie di maschere per il Carnevale, posso regalare, per oggi, solo due storielle corte e bislacche.

Pulcinella ed Arlecchino cenavano insieme in un piatto: e se nel piatto c'era qualcosa, chissà che cena appetitosa!

Arlecchino e Pulcinella pranzavano insieme in una scodella: e se la scodella vuota non era chissà che pranzo, quella sera.

Arlecchino lo mise lo stesso, ma ci stava un po' perplesso.

Arlecchino lo mise lo stesso, ma ci stava un po' perplesso.

Le rubriche del giovedì

Parliamo di moda

In questa stagione le vetrine dei negozi di abbigliamento e tessuti si ornano di variopinti striscioni, quanto mai invitanti. C'è scritto su «Scampoli» e «Occasioni», e chi di noi resiste alla tentazione che quell'annuncio rappresenta? Ben poche.

Durante l'inverno abbiamo ammirato in questo o quel negozio uno splendido «tweed», o un «jersey», dal colore delicato, o una lina sozzese di originale bellezza; e poiché abbiamo dovuto limitarci ad ammirarli — senza poterci realizzare il cappotto ultimo moda, il «tubetto», di gran classe o la gonna a piegoni — ecco che ora un diavololetto malizioso ci sussurra che forse di quei tessuti potremmo trovare uno scampolo a prezzo di regalo.

Vuol dire che invece del cappotto ci si contenterà d'una gonna e invece

— Veniamo anche ai tappeti, lasciamo finire. Il linoleum assomiglia al legno, nelle sue qualità fisiche, ha poca conducibilità al calore, è elastico alla camminata, è silenzioso, in più è lavabile e facilmente lucidabile. Anzi, però si lascia scalfire facilmente ed è esposto a logorio, ed il lungo uso. Quanto ai tappeti, sono nati di polvere e ricettacoli di sudore, per poco che vengano trascurati, in loro pulitura d'altra parte è assai faticosa.

Hai già posto tu la loro limitazione alle cucine ed ai locali di servizio?

Concludendo, quali sono le tue preferenze?

Per evitare l'imbarazzo della scelta, i costruttori moderni mettono volentieri in un appartamento tutte le varietà di pavimentazione, a seconda della destinazione delle stanze, una specie di media fra pregi e difetti di tutti i sistemi. In definitiva credo che la preferenza sia più una questione di gusti personali che di regole igieniche.

dott. Attico

I colloqui

Le due lettere che aprono questa rubrica sono giunte alla «Pagina della donna» in queste ultime settimane, a distanza di tempo l'una dall'altra. In questa prima non essendoci una rubrica di posta delle lettere, e quindi della prima lettera non è le molte cose che era arrivata non si sa come, forse per una coincidenza. Ma la seconda è arrivata come un richiamo se a meno di due persone che avevano pensato di scrivere le loro opinioni su questa pagina, poteva darsi che ce ne fossero altre.

che un vestito faremo col «jersey», una camicetta... E va bene. Ma attenzione! tutto non è affatto detto che tutti gli «scampoli» siano tali: nei tempi di magra come i nostri, più d'un negoziante usa tagliare secondo misure «standard» pezzi invenduti e metterli in vetrina con un ribasso di 100 o 200 lire al metro. Succede, così, che qualcuno di noi finisce per comprare un taglio di cappotto che dovrà tenerlo fino al prossimo autunno, col rischio che si tarli, che passi di moda, etc.) effettuando un «risparmio» di cinque o seicento lire...

Ecco dunque alcuni «principi» ai quali sarà bene attenersi durante la nostra annuale visita alle liquidazioni: 1) stabilire in partenza quel di cui si ha bisogno — se una giacca, una gonna, un vestito etc. — onde non fare spese superflue a svantaggio delle nostre reali necessità; 2) informarsi — prima di comprare — del materiale necessario alla confezione del capo che ci preme; 3) scegliere stoffe adatte alle nostre necessità.

4) scegliere colori adatti a noi e al nostro guardaroba: un metro di delizioso «cachemire» o di «jersey» o di «chiffon», in un colore indecibilmente bello e di moda, può trasformarsi in una camicetta che starà malissimo con le gonne e i «tailleurs» che già abbiamo e che, quindi — una volta fatta — richiederà una spesa supplementare per un nuovo capo d'accompagnamento.

Bruna

Il medico in casa

Insomma, si può sapere qual è il migliore pavimento, nell'abitazione moderna?

Se mettiamo che hai avuto una discussione in proposito con qualche tua amica.

Hai vinto la scommessa. Tre amiche, tre pareri diversi.

Non deve meravigliarti. Ogni sistema di pavimentazione domestica ha i suoi vantaggi ed i suoi difetti.

Gianni Rodari

Per i nostri bambini

La posta dei perché

Carnevale a Pietralata

Questo invece è un piccolo carnevale che ho visto ieri: a Pietralata ho visto per via pochi stracci e molta allegria.

Carnevale a Pietralata, carnevale di borgata: i bambini nella gonna della mamma o della nonna, il più piccolo scampore in una coperta militare.

Fino al tramonto, è convenuto, egli sarà Toro Seduto.

Poi la coperta — preda di guerra, che ha girato mezza la terra, che ha visto l'Africa e l'Albania, che fu in Germania in prigione — su una brandina stesa sarà

Toro Seduto vi dormirà: con due frittelli, uno per lato, riscaldandosi al loro fiato.

Gianni Rodari

che cos'è la margarina gradina

Varie piante possono dare olio e grassi. La più antica del nostro paese è senza dubbio l'oliva. Ma tutti conosciamo anche l'arachide

ed il sesamo, dai quali ci vengono forniti oli di alto valore alimentare. Oltre a queste piante ve ne sono altre che crescono in climi caldi, arricchite dalla forza del sole. La palma ad esempio, è uno straordinario fonte di olio. I suoi frutti simili a un grosso grappolo di datteri sono ricchissimi di questo alimento. E così pure dal cocco si ricava un olio molto pregiato e ricchissimo di potere energetico.

L'arachide, o nocciolina americana, il cui consumo come frutta secca è assai diffuso, dà un olio fine, leggero, nutrizionissimo. La margarina Gradina trae così i ricchi oli vegetali di cui è composta da piante che crescono con facilità ed abbondanza, ed è per questo che Gradina può essere posta sul mercato ad un prezzo veramente conveniente.

QUESTI PREGIATI OLI VEGETALI COMPONGONO LA

MARGARINA Gradina

ELEVATO POTERE ENERGETICO E ALIMENTARE

100 gr. 800 calorie 100 gr. 400 calorie

100 gr. 170 calorie 100 gr. 90 calorie

100 gr. 485 calorie 100 gr. 250 calorie

FACILMENTE DIGERIBILE - PRONTA ASSIMILAZIONE

I purissimi oli vegetali che compongono Gradina rendono questo prodotto facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli organismi più delicati.

per questo gradina è sana e nutriente

L'ufficio Studi Gradina sarà lieto di rispondere a tutti coloro che vorranno più dettagliate informazioni sui pregi alimentari e dietetici della Margarina Gradina, basta scrivere a: Ufficio Studi Gradina, Piazza Diaz, 7 - Milano.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.